



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Alla riunione del giorno 10 febbraio 2000 erano presenti:

per lo Stato

il Ministro dell'interno - **BIANCO**; il Ministro per la funzione pubblica - **BASSANINI**; il Ministro delle finanze - **VISCO**; il Sottosegretario di Stato alla funzione pubblica - **VIGNERI**; il Sottosegretario di Stato all'interno - **LAVAGNINI**; il Sottosegretario di Stato al tesoro, al bilancio ed alla programmazione economica - **GIARDA**; il Sottosegretario di Stato al tesoro, al bilancio ed alla programmazione economica - **MACCIOTTA**; il Sottosegretario di Stato alle finanze - **VENETO**; il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici - **BARGONE**; il Commissario straordinario del Governo per il completamento del federalismo amministrativo **PAJNO**; il Capo dell'Ufficio di segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali - **GRANELLI**;

per le città e le autonomie locali

il Presidente dell'ANCI - **DOMENICI**;

il Presidente dell'UPI - **RIA**;

il Presidente dell'UNCEM - **GONZI**;

i Sindaci dei Comuni di: Torino - **CASTELLANI**; Biella - **SUSTA**; Foggia - **AGOSTINACCHIO**; Reggio Calabria - **FALCOMATA'**; San Vito al Tagliamento - **DEL FRE'**; Verona - **SIRONI MARIOTTI**;

i Presidenti delle province di: Pisa - **NUNES**; Ravenna - **ALBONETTI**; Torino - **BRESSO**;

l'Assessore al Comune di Milano - **GAMBA**.

Svolgeva le funzioni di segretario, **GRANELLI**.

S





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 1/2000
Seduta del 10 febbraio 2000

Alle ore 14.10 del giorno 10 febbraio 2000, nella Sala Verde di Palazzo Chigi, hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Ministro dell'interno - Bianco: in occasione della sua prima partecipazione alla Conferenza da Presidente, come Ministro dell'Interno, saluta gli intervenuti ricordando la propria precedente partecipazione alla Conferenza nella veste di Presidente dell'ANCI. Rammenta con l'occasione di aver contribuito in prima persona alla fondazione della Conferenza stessa, e si dichiara particolarmente lieto di poter continuare ad offrire il proprio contributo ai suoi lavori, in vista dell'ulteriore miglioramento dell'efficacia dell'azione statale nel suo rapporto con il sistema delle autonomie locali. Assicura, altresì, che le proposte avanzate in passato allo scopo di dare maggiore efficacia all'azione della Conferenza, saranno tenute nella massima considerazione.

Propone infine che i lavori della Conferenza siano articolati in riunioni con cadenza mensile dedicate allo svolgimento dell'attività ordinaria ed all'esercizio degli specifici compiti consultivi della Conferenza stessa, ed in altre riservate alla discussione di temi a carattere più squisitamente politico su cui non necessariamente si debba esprimere un parere, ma su cui il Governo, o il sistema delle autonomie locali, ritengano necessario un approfondimento. Richiama a questo proposito i temi della mobilità, della sicurezza, e le materie comunque attinenti alla vita del sistema delle autonomie su cui il Governo ritenga di avviare preventivamente un confronto con le autonomie stesse. Assicura a tal fine che darà incarico al segretario della Conferenza, in raccordo con i direttori generali di ANCI ed UPI, di articolare una proposta organizzativa da portare all'esame della Conferenza.

Apri a questo punto il dibattito sui temi all'ordine del giorno proponendo di anticipare la trattazione del punto 7, di cui dà lettura. Dà a questo proposito la parola al sottosegretario Giarda.

Sottosegretario di Stato al tesoro, al bilancio ed alla programmazione economica - Giarda: esplicita la difficoltà nel trovare una soluzione al problema del rimborso dell'IVA, in particolare quanto all'individuazione delle modalità di strutturazione dell'intervento in questione. Precisa come il provvedimento, in un primo momento, era previsto avesse efficacia a partire dal 2001, mentre l'ANCI ha chiesto di anticiparne gli effetti all'anno 2000. Ritene, peraltro, che quest'ultima eventualità non determinerebbe particolari difficoltà dal punto di vista finanziario, ma paleserebbe piuttosto un problema sotto il profilo della legittimità a consentire agli enti locali di prevedere in entrata delle somme sulla base di una norma la cui efficacia sembra essere subordinata all'emanazione di un successivo regolamento. Rileva, inoltre, che occorrerebbe in ogni caso affrontare il problema della ripartizione delle risorse in questione tra i vari comuni aventi diritto.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottolinea, nondimeno, come la questione cruciale sia in ultima analisi quella relativa alla possibile efficacia della norma in esame già per l'anno 2000. Conferma a questo proposito l'avviso che, sia il disposto letterale della stessa, sia il rinvio ad un successivo regolamento ivi contenuto, parrebbero attribuire efficacia alla norma in esame solo a partire dall'anno 2001. Si tratta - precisa - di una questione molto delicata in ordine alla quale, nonostante i numerosi tentativi esperiti ad ogni livello, non si è pervenuti ad una soluzione soddisfacente sotto il profilo giuridico-formale.

Ministro dell'interno - Bianco: rileva come, in occasione di precedenti incontri tra i ministeri interessati, sia stata individuata, rispetto al problema sollevato dal sottosegretario Giarda, una ipotesi di soluzione, naturalmente condizionata all'emanazione del regolamento cui lo stesso sottosegretario si è ripetutamente richiamato. Precisa, altresì, come siano già state individuate le modalità formali di emanazione del regolamento in questione. Informa, infine che, nelle more dell'adozione formale del provvedimento, è stata assunta la decisione di anticipare, per mezzo di un'apposita direttiva - di cui è già stato predisposto lo schema - le indicazioni ai comuni per la predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2000, con l'individuazione dei servizi che rientrano nella fattispecie prevista dalla legge e dei parametri da utilizzare per la ripartizione dei fondi.

Ministro delle Finanze - Visco: chiarisce che, per quanto riguarda il Ministero delle finanze, la normativa è del tutto chiara in quanto la sesta Direttiva comunitaria stabilisce l'obbligo del pagamento dell'IVA. A parte ogni considerazione sui differenti comportamenti adottati in passato da diversi comuni, sottolinea come, per il futuro, il problema sia solo quello di valutare se il passaggio all'obbligo del pagamento dell'IVA determini o meno un aumento di gettito per le casse dello Stato, nel qual caso il Tesoro potrebbe utilizzare le maggiori entrate per distribuire le relative risorse tra i comuni, con criteri da definire unitamente al Ministero dell'interno.

[Ore 14,20, entra in seduta il Commissario straordinario del Governo, Pajno]

Presidente dell'ANCI - Domenici: chiede di conoscere quale effetto e quale incidenza possano avere le osservazioni del sottosegretario Giarda sullo schema di direttiva proposto.

[Ore 14,25, entra in seduta il Sottosegretario Macciotta]





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sindaco di Torino - Castellani: rilevato come il tema in esame presenti un duplice profilo, uno squisitamente politico, uno più strettamente tecnico, sottolinea che l'attenzione dei comuni è interamente concentrata sulla soluzione del problema politico, al di là delle successive determinazioni a carattere tecnico sulla quantificazione delle somme e sul successivo riparto delle stesse. Osserva che, allo stato della normativa vigente, la trasformazione di una azienda municipale in società di diritto privato comporta che i contratti di servizio stipulati tra i comuni stessi e dette società siano gravati di IVA. Si tratta - sottolinea - di un onere aggiuntivo per i comuni e, evidentemente, di un gettito aggiuntivo per lo Stato. Rileva come siffatto onere aggiuntivo crei serie difficoltà in sede di definizione dei bilanci di previsione dei comuni per l'anno 2000, al punto da pregiudicare, in particolare per alcune grandi città, la chiusura stessa dei bilanci, se non a prezzo di interventi pesantissimi su altri fronti.

Rammenta altresì, come, in occasione dell'assemblea congressuale dell'ANCI svoltasi a Catania, lo stesso Presidente del Consiglio avesse fornito ampie rassicurazioni circa la disponibilità del Governo a risolvere il problema in sede di redazione della legge finanziaria per l'anno 2000. Riconosce, peraltro, che la soluzione poi effettivamente adottata nel testo della finanziaria è tale da giustificare i rilievi e le perplessità illustrate dal sottosegretario Giarda. Osserva, tuttavia, come le successive riunioni svoltesi presso il Ministero dell'interno avessero consentito la predisposizione di una soluzione del problema, concretatasi nell'ipotesi di direttiva ampiamente illustrata dal Ministro Bianco. Una soluzione - osserva - che si fa carico di un problema essenziale qual è quello della chiusura dei bilanci dei comuni.

Il punto di principio - sottolinea - è che la soluzione deve valere per i bilanci di previsione per l'anno 2000 che sono già in discussione. Riconosce, peraltro, come non fossero stati assunti impegni formali in tal senso, ma ribadisce che le richieste quest'oggi confermate dai comuni sono del tutto coerenti con i contenuti delle negoziazioni intercorse con il Governo sull'argomento.

Conclude, pertanto, precisando che la posta di bilancio in questione, almeno in termini di competenza, deve trovare posto all'interno dei bilanci di previsione per l'anno 2000, cosa peraltro che i comuni hanno già fatto, ancorché prudenzialmente.

Ribadisce, infine, che l'ipotesi contraria sarebbe, per i comuni stessi, inaccettabile.

Ministro dell'interno - Bianco: sottolinea come l'esame in sede tecnica della norma contenuta nella finanziaria ha effettivamente evidenziato, come riconosciuto dallo stesso sindaco Castellani, i profili di problematicità rilevati dal sottosegretario Giarda. Chiarisce pertanto che la sola possibile soluzione resta, come già rilevato in precedenza, che i ministeri competenti - Interni, Tesoro e Finanze - elaborino un regolamento da portare in Consiglio dei ministri e da sottoporre successivamente alle necessarie registrazioni.

Nelle more di questo passaggio - conclude - lo strumento più idoneo a risolvere i problemi in esame è l'emanazione di una direttiva interpretativa che, come detto, dia istruzioni ai comuni in ordine ai criteri da adottare per la predisposizione dei bilanci di previsione. Conferma, in proposito, che il Ministero dell'interno considera praticabile questo percorso ed è pronto a firmare il provvedimento in questione, e che, quanto ai problemi sollevati dal Ministero del tesoro, si tratta semmai, di effettuare un ulteriore approfondimento in sede tecnica sulla legittimità della circolare.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

[Ore 14.35, entra in seduta il Sottosegretario Veneto]

Sottosegretario di Stato al tesoro, al bilancio ed alla programmazione economica - Giarda: evidenzia l'esistenza di un problema di legittimità e di uno relativo alla somma da stanziare, rispetto al quale sottolinea l'utilità di una specifica indicazione da parte del Ministero delle finanze. La questione di fondo, dichiara, è però quella se sia preferibile una sottoscrizione comune del provvedimento da parte dei Ministri del tesoro, delle finanze e dell'interno o piuttosto una sottoscrizione collegiale da parte del Consiglio dei ministri.

Si tratta in sostanza di autorizzare gli enti locali ad iscrivere in entrata delle somme che origineranno dal bilancio dello Stato senza che ne siano noti gli importi e le procedure che verranno utilizzate per effettuare i calcoli, probabilmente sarebbe questa la prima volta che viene utilizzato un criterio simile.

Ribadisce la disponibilità a lavorare sul piano tecnico ma sottolinea le difficoltà di natura giuridica all'emanazione di un tale provvedimento e ricorda di aver raccolto, in maniera totalmente ufficiosa, un parere negativo sulla legittimità di una tale misura da parte dei competenti uffici del proprio ministero.

Presidente dell'ANCI - Domenici: dichiara di comprendere le osservazioni del Sottosegretario Giarda ma sottolinea come dopo un lungo e faticoso lavoro, di cui rende atto al Ministero dell'interno ed al Governo nel suo complesso, sembrava si fosse giunti ad un punto prossimo alla soluzione della questione ed invece pare ci si trovi di fronte ad un ostacolo insormontabile. Facendo riferimento a quanto detto dal sindaco Castellani, ribadisce l'estrema gravità dell'impatto che l'impossibilità di emanare la direttiva prevista avrebbe sulla definizione e l'approvazione dei bilanci comunali.

Dichiara quindi che quella appena proposta non sarebbe certo la prima direttiva del genere e conclude chiedendo se il contenuto della direttiva veda o meno la convergenza del Ministero dell'interno e del Ministero del tesoro, in caso contrario si verrebbe a creare gravi problemi.

Ministro delle finanze - Visco: dichiara che, per quanto riguarda il proprio Ministero, necessita l'elenco dei comuni e delle relative aziende che abbiano sottoscritto contratti di servizio, con fatturati ed ipotesi di incremento di gettito; dopodiché andrebbe verificata la possibilità da parte dei comuni di scaricare i costi dell'Iva. Sulla base di queste indicazioni potrebbe essere costituito il fondo previsto. Altro problema è costituito dal riparto delle somme, perché in questo momento ogni comune prevede nel proprio bilancio l'intera restituzione dell'Iva.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministro dell'interno - Bianco: dichiara che il punto 4 dell'ipotesi di direttiva chiarisce le perplessità del Ministro delle finanze in quanto, sulla base dei dati disponibili, prevede in 300 miliardi la dotazione del fondo in argomento per l'anno 2000. Tale fondo, anche in relazione ad un'intesa di massima raggiunta con l'ANCI, verrebbe distribuito in ragione della media dell'Iva corrisposta in sede di affidamento dei servizi a terzi da ciascun ente locale nel periodo 1997-2000. Il fondo ed i contributi ai singoli enti saranno quindi soggetti a congruaggio appena disponibili i dati delle effettive entrate erariali.

In merito alla perplessità sollevata dal Sottosegretario Giarda, se il provvedimento debba essere assunto attraverso un atto sottoscritto dai ministri interessati o per mezzo di una deliberazione collegiale del Consiglio dei ministri, dichiara la disponibilità a svolgere ulteriori accertamenti anche nella prossima seduta del Consiglio dei ministri o comunque in data tale da permettere la chiusura dei bilanci comunali stabilita per il 29 febbraio.

Ribadisce il forte impegno del Governo a risolvere la questione.

Sindaco di Torino - Castellani: sottolinea che il fondo, previsto in 300 miliardi, non dovrebbe essere costituito dal solo ammontare dell'incremento del 2000 rispetto al 1999, ma piuttosto dalla serie storica degli incrementi succedutisi a partire dal 1997, anno di prima applicazione della norma sull'Iva.

Ministro delle finanze - Visco: sottolinea che l'ipotesi manifestata dal sindaco Castellani comporterebbe un problema di copertura finanziaria in quanto l'ipotesi in esame è stata costruita sull'ipotesi di un incremento a partire dal 1999.

Sottosegretario di Stato al tesoro, al bilancio ed alla programmazione economica - Giarda: ribadisce che il fondo è stato previsto sull'incremento delle somme pagate nel 2000 rispetto al 1999, e che ciò consente un'integrale copertura finanziaria, individuata attraverso le comunicazioni trimestrali di cassa; in caso contrario sarebbe necessario individuare altre risorse.

Ministro dell'interno - Bianco: dichiara la necessità di approfondire subito la questione in sede tecnica - prima del prossimo Consiglio dei ministri - tra rappresentanti dei ministeri delle finanze, dell'interno, del tesoro e dell'ANCI; ricorda che l'ipotesi sulla quale si è lavorato prevedeva la disponibilità di 300 miliardi, somma di cui dovrà essere verificata l'attendibilità sulla base dei più recenti dati disponibili relativi all'esercizio finanziario 1999.

Dichiara quindi il passaggio alla discussione del punto 2 all'ordine del giorno, di cui dà lettura.

B





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sindaco di Biella – Susta: a nome di ANCI, UPI ed UNCEM esprime, sul punto in questione, parere favorevole con osservazioni di cui consegna il testo.

Ministro dell'interno – Bianco: prende atto del parere, acquisisce le osservazioni e propone di passare al punto 1 all'ordine del giorno, di cui dà lettura.

Sindaco di Biella – Susta: chiede la modifica della bozza del verbale della riunione del 22 dicembre 1999 dichiarando di aver espresso il parere favorevole dell'ANCI sul secondo punto all'ordine del giorno ma senza aderire alla proposta presentata dall'UPI sull'argomento.

[Ore 14,50, il Sottosegretario Giarda lascia la seduta]

Ministro dell'interno – Bianco: dichiara l'approvazione dei 2 verbali in oggetto con la modifica richiesta dal rappresentante dell'ANCI e quindi propone di passare alla discussione del punto 5 all'ordine del giorno, di cui dà lettura.

Ministro delle finanze – Visco: dichiara che, in merito alla questione del catasto, la normativa prodotta è coerente con quanto previsto dal decreto legislativo 112/98, così come la stessa riforma del Ministero delle finanze, già discussa ed approvata in sede di Conferenza.

Afferma che l'organo tecnico costituito dall'Agenzia del territorio è previsto dal decreto legislativo 112/98 e dal decreto legislativo 300/99 - che ne dà attuazione - in base ai quali i comuni hanno l'attribuzione della gestione del catasto mentre l'Agenzia mantiene un potere di coordinamento; gli uni e l'altra quindi, insieme, gestiranno la nuova struttura, con le rispettive attribuzioni di compiti e funzioni.

Chiede quindi formalmente, nella presente fase di riforma del Ministero delle finanze, la nomina, da parte dei comuni, di esperti, a cui seguirà quella di personalità indicate da regioni e provincie, che possano esaminare gli aspetti tecnici più rilevanti della questione.

Dichiara, inoltre, che il Ministero ha già predisposto uno schema di regolamento - che potrebbe essere inserito all'ordine del giorno nella più vicina Conferenza - relativo alla regolazione dello scambio di informazioni in via telematica, per la gestione congiunta dei flussi informativi, materia che avrà comunque bisogno di ulteriori passaggi.

Consegna quindi un documento sulla questione.

Ministro dell'interno – Bianco: ricorda che il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 prevede che siano chiamati a far parte del comitato direttivo dell'Agenzia del territorio 2 componenti designati dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sindaco di Biella – Susta: dichiara di essere stato rassicurato dalle dichiarazioni del Ministro Visco in merito all'applicazione dei decreti legislativi 112/98 e 300/99 ed alla netta distinzione tra le competenze dell'Agenzia e quelle proprie dei comuni. Afferma di aver già ricevuto, in via informale, il testo dello statuto che regolerà l'Agenzia rispetto al quale verranno avanzate alcune osservazioni tecniche che verranno consegnate.

Sottolinea l'importanza della prevista gestione unitaria del passaggio di competenze.

Presidente della provincia di Torino – Bresso: dichiara che il provvedimento illustrato dal Ministro Visco relativo all'istituzione dell'Agenzia del territorio costituisce una modifica sostanziale del testo della legge 59, il nuovo testo non riprende infatti quello originario che prevedeva il coinvolgimento delle province nelle cartografie catastali.

Ministro delle finanze – Visco: afferma che i conferimenti previsti sono quelli attualmente propri del Dipartimento del territorio che vengono riversati nell'Agenzia; se esiste una norma che attribuisce funzioni alle province, queste non verrebbero toccate.

Commissario straordinario del Governo per il completamento del federalismo amministrativo – PAJNO: rileva che il rapporto tra il decreto 112/98 ed il decreto 300/99 è tale che quest'ultimo non può in alcun modo essere interpretato come diretto a restituire allo Stato competenze che il decreto 112/98 aveva già attribuito al sistema delle regioni, delle province e dei comuni. Richiama a questo proposito l'articolo 1 comma 2 del decreto 300/99 che reca una norma di salvaguardia dell'assetto delle competenze come conferite dal decreto 112/98.

La stessa Agenzia quindi ha la natura di una struttura che presuppone l'assetto di competenze previsto nel decreto 112/98, in quanto serve più livelli di governo e si coordina e svolge la propria attività di intesa con gli altri livelli di governo.

Presidente dell'ANCI – Domenici: nel documento in discussione è prefigurata una “pronta devoluzione del sistema del complesso dei dati utili”, a questo proposito sottolinea che una serie di funzioni in materia è svolta dal Consorzio ANCI-CNC per la fiscalità locale della cui valida esperienza è necessario tenere conto, anche nel quadro appena prospettato dal Ministro, con il quale dichiara di concordare.

Ministro delle finanze – Visco: sottolinea la necessità di approfondire gli aspetti tecnici nelle sedi più opportune.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Presidente dell'ANCI – Domenici: dichiara di condividere la necessità di un adeguato approfondimento della questione appena accennata in sede tecnica.

Ministro dell'interno – Bianco: dichiara chiusa la discussione sul punto 5 e apre il dibattito sul punto 6 dell'ordine del giorno. A questo proposito informa che, in ordine alla scadenza del termine per l'attuazione della delega in materia di trasferimenti erariali, prevista per il giorno 18 febbraio, è stato predisposto un disegno di legge da parte del Ministero del tesoro, di concerto con quello dell'interno, che sposta tale scadenza al 31 luglio 2000. In previsione infatti di adottare in favore degli enti locali un'attribuzione di risorse analoga a quella prevista per le regioni - e quindi con l'individuazione per comuni e province di una quota d'imposta in sostituzione dei trasferimenti erariali - tali trasferimenti acquisirebbero una diversa natura per assumere in larga misura un carattere perequativo. Una conferma di questo orientamento è venuta anche dai contatti avviati con il Ministro per la funzione pubblica, Bassanini, e propone quindi la possibilità di costituire una sede di confronto con gli enti locali sulla materia, un luogo dove possano essere elaborate proposte che abbiano l'approvazione degli enti locali stessi.

Propone quindi di varare un gruppo di lavoro tecnico composto da esponenti di comuni e province e delle amministrazioni centrali competenti - tesoro, interno, finanze e funzione pubblica - che utilizzi i tempi derivanti dallo spostamento dei termini della delega per approfondire anche le nuove caratteristiche dei trasferimenti erariali.

Ministro delle finanze – Visco: ricorda che il provvedimento in questione costituisce attuazione della delega prevista dalla trascorsa legge finanziaria che in materia di federalismo fiscale prevedeva l'attribuzione anche a comuni e province di una partecipazione all'IRPEF.

Dichiara che il ritardo nell'emanazione del provvedimento è stato causato dalle difficoltà incontrate nella indispensabile revisione delle complesse modalità di attribuzione dei trasferimenti erariali - che costituisce competenza propria del Ministero dell'interno - in quanto tale revisione comporterebbe una forte redistribuzione di risorse tra i comuni stessi.

Ministro dell'interno – Bianco: concorda con le osservazioni del Ministro Visco e sottolinea le gravi difficoltà poste finora alla redistribuzione dei trasferimenti per via scarsità delle risorse disponibili, attualmente invece tale redistribuzione sarebbe resa più semplice grazie al fatto che con l'attribuzione di risorse proprie ai comuni, i trasferimenti erariali verrebbero ad avere una sostanziale funzione di perequazione.

Ribadisce quindi l'utilità della costituzione di un apposito tavolo tecnico che veda la partecipazione di rappresentanti del sistema delle autonomie e del Governo.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Presidente della provincia di Torino – Bresso: sottolinea l'importanza di procedere alla soluzione del problema dell'attribuzione di risorse proprie agli enti locali e della redistribuzione dei trasferimenti in modo complessivo ed organico.

Ministro per la funzione pubblica – Bassanini: ricorda che la legge delega prevede la più ampia possibilità di revisione del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali in relazione all'attribuzione di risorse proprie agli stessi.

Ministro dell'interno – Bianco: dichiara il passaggio alla discussione sul punto 3 all'ordine del giorno, di cui dà lettura.

Sottosegretario di Stato all'interno – Lavagnini: informa in merito all'attività, avviata presso il Ministero, relativa alla stesura di uno schema di disegno di legge relativo alla legge 265, schema che dovrà poi passare al vaglio del Consiglio dei ministri.

In particolare sono stati affrontati, in maniera informale, questioni inerenti a: gli oneri relativi ai permessi retribuiti, con particolare attenzione alla situazione dei piccoli comuni; il referendum per la costituzione della città metropolitana; l'esercizio dell'azione popolare con riferimento alle materie di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria; l'estensione dell'attribuzione dei gettoni di presenza alle unioni ed ai consorzi di comuni; le Comunità montane dove queste coincidono con i confini delle unioni di comuni; le rappresentanze nelle assemblee delle Comunità montane in merito al voto limitato; i rapporti tra legge e statuto; lo svolgimento di concorsi finalizzati al miglior funzionamento dell'Agenzia per la gestione dell'albo dei segretari comunali.

Ministro dell'interno – Bianco: informa che non appena il testo del provvedimento in oggetto verrà esaminato in sede di Consiglio dei ministri, questo verrà posto all'ordine del giorno della Conferenza. Dichiara il passaggio alla discussione sul punto 4 all'ordine del giorno, di cui dà lettura.

Sottosegretario di Stato all'interno – Lavagnini: informa sull'iter del provvedimento in sede parlamentare ed in particolare sulla presentazione da parte del Governo di emendamenti relativi a: la durata delle concessioni, con l'accoglimento delle richieste avanzate da ANCI e CISPEL; la possibilità di distinguere tra la gestione delle reti e quella degli impianti; la possibilità per i piccoli comuni di gestire in forma associata, attraverso una società direttamente partecipata, uno o più servizi.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministro dell'interno - Bianco: comunica l'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno e chiude la seduta.

La seduta ha termine alle ore 15.00.

Il Segretario
Cons. Ermanno Granelli



Il Presidente
Ministro Enzo Bianco